LA GAZZETTA DEL GANGALE

Il IV A C.A.T. informa



PIETÀ RELIGIOSA... PAURA...MORTE

ARTICOLO A PAGINA 3



IO RESTO A CASA TRA LA NOIA E L'ARTE DI ESSERE FRAGILE

ARTICOLO A PAGINA 4



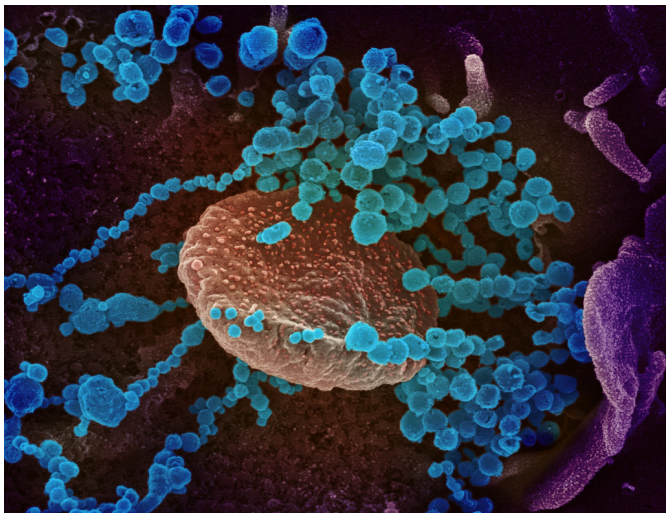
LA SCUOLA NON SI FERMA, LEZIONI DA CASA

ARTICOLO A PAGINA 6



IL CORONAVIRUS... PRO AMBIENTE

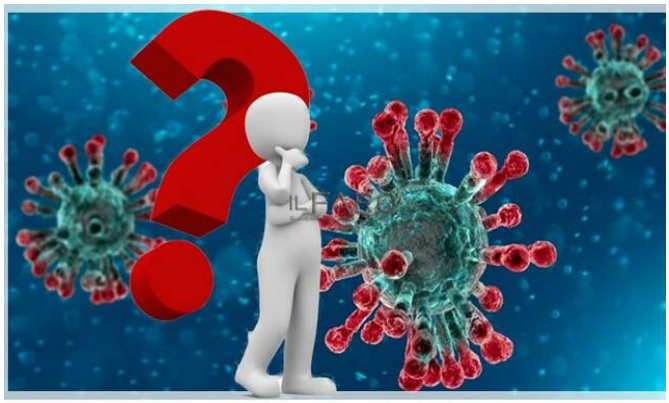
ARTICOLO A PAGINA 7



COVID-19 PANDEMIA O INFLUENZA?

L'Italia, come il resto del mondo, ha assistito a molte epidemie. Possiamo paragonare il Covid-19 alla peste del '300 e del '600 o alla Spagnola del secolo scorso? Assistiamo, più che altro, ad una forte influenza che genera complicanze mortali a chi presenta malattie o disfunzioni cardiache e/o respiratorie. Oggi restare a casa è molto più semplice e confortevole.

ARTICOLO A PAGINA 2



COVID-19: VIRUS O ARMA CHIMICA, INFLUENZA MORTALE O TACITA GUERRA?

ARTICOLO A PAGINA 8

LE EMOZIONI AL TEMPO DI QUARANTENA... COME RISPONDONO GLI ITALIANI



L'Italia si trova unita sulle note di un Inno di Mameli variegato e collettivo che abbatte la malinconia di questi giorni amari. La vita è cambiata, se rispetteremo le regole ritorneremo alla normalità

ARTICOLO A PAGINA 10



LA MUSICA CHE ACCORCIA LE DISTANZE

ARTICOLO A PAGINA 9



TRA FIDUCIA ED ASPETTATIVA

ARTICOLO A PAGINA 11



COVID-19 E SPORT: IL CALCIO SI PIEGA AL CORONA VIRUS

ARTICOLO A PAGINA 13



UTILIZZO DELLE NUOVE TECONOLOGIE PER IL RILIEVO TOPOGRAFICO E TERMOGRAFICO.

PAGINA 14



IL SISTEMA DI POSIZIONAMENTO GPS

PAGINA 16

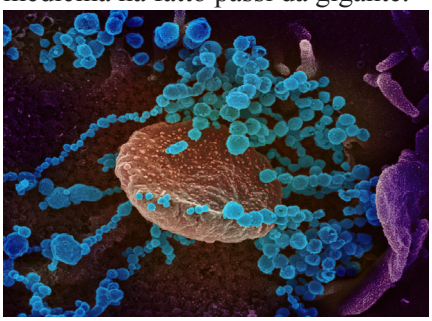
COVID-19: PANDEMIA O INFLUENZA?

L'Italia, come il resto del mondo, ha assistito a molte epidemie. Possiamo paragonare il Covid-19 alla peste del '300 e del '600 o alla Spagnola del secolo scorso?

La peste da sempre turba l'animo umano e pone l'uomo a ritrovare Dio, a fermarsi un attimo per capire il senso della loro vita e ciò che ha portato questo evento catastrofico. Si parla, come disse il Vico, di "Corsi e ricorsi storici" infatti: cambia il modo, il luogo ed il tempo ma la storia si ripete con un grado di civiltà maggiore. Leggere e studiare la storia è importante per capire e per comportarsi in modo differente.
Non si può paragonare questa pandemia dovuta al Covid-19 alle pestilenze che ci sono state nei secoli precedenti quali la peste bubbonica del '300, la peste nera del '600 o addirittura alla cosiddetta "spagnola" del secolo scorso.
Fiumi di parole sono state dedicate a questo tipo di evento, sempre se così lo possiamo definire.
Boccaccio ha fatto della peste nera del 1348 il motivo principale e allo stesso tempo la cornice dell'opera il Decameron. Sette ragazze e tre ragazzi decidono di fuggire dalla città e rifugiarsi in una villa in campagna dove pensano di trovare allegria e di scampare alla peste, qui si stabiliscono con i loro servi, decidono che ogni giorno venga eletto un re o una regina che
gestirà a suo piacere la giornata.
La prima regina decide che alla stessa ora per dieci giorni ognuno racconti una novella che dovrà
seguire l'argomento proposto dal re o dalla regina della giornata.

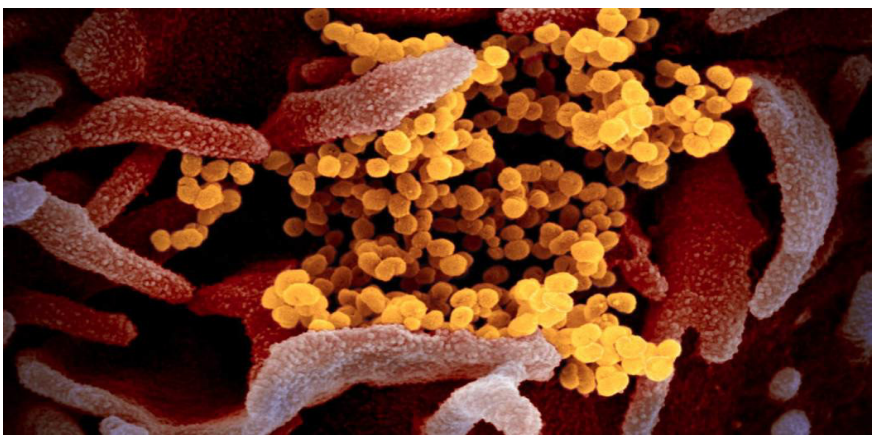


La peste del 1630 è stata per l'opera i Promessi Sposi il contesto storico in cui Manzoni ha inserito il matrimonio contrastato dei suoi protagonisti. Sul finire del romanzo quando ormai Lucia è stata liberata dall'Innominato, la peste ha invaso Milano. Renzo, avendo saputo che Lucia è ospite di Don Ferrante, entrato in città va in cerca della sua abitazione, attraversando le strade di Milano vede e vive in ogni angolo lo squallore, la sofferenza e la morte, egli come Don Rodrigo si ammala di peste ma mentre Renzo guarisce il signorotto morirà, ad avvalorare la concezione di una Divina Provvidenza, che sostiene il debole e punisce i carnefici.
L'ultima vera epidemia è la cosiddetta Spagnola che scoppia fra il 1918 e il 1920 e colpì un mondo già atterrito dalla Grande Guerra, provocando decine di milioni di morti più della stessa guerra. Consoliamoci, con tutto il timore che prima abbiamo avuto per l'ebola ed ora per il Covid-19 meglio conosciuto come Coronavirus, non è più pensabile una strage simile a quella di un secolo fa.
È importante ricordare che le pandemie del passato erano molto più letali del Covid-19 che ha un tasso di mortalità relativamente basso anche perché nel corso della storia, la medicina ha fatto passi da gigante.

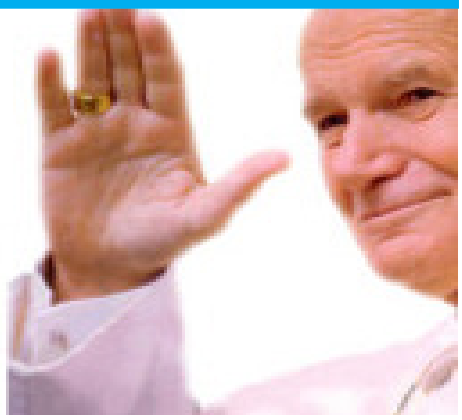


I vaccini hanno salvato da molte malattie del passato, per esempio il vaiolo, causa di molte vittime, con un pò di pazienza anche a questa pandemia ci sarà una soluzione. Assistiamo, più che altro, ad una forte influenza che genera complicanze mortali a chi presenta malattie o disfunzioni cardiache e/o respiratorie. Il modo trovato per evitare il contagio, finchè non arrivi la cura, è semplice, restare a casa che è più facile e confortevole dei secoli passati.

DI LOPILATO GIUSEPPE



PIETÀ RELIGIOSA… PAURA…MORTE



La pietà religiosa risponde alla paura della morte del popolo cristiano.

In questo periodo di Quaresima, martoriato dal coronavirus, i cristiani si riuniscono in preghiera, rivolgendosi in particolar modo alla Beata Vergine Maria. Il Papa in un video messaggio, affida la protezione del mondo alla Madre di Dio, definendola: "Santa dei malati, salvezza del popolo". Rievoca così la storia di Papa Pio XIII, quando, durante la seconda guerra mondiale, l'11 giugno 1944, chiese alla Madonna protezione e salvezza dalla ritirata delle truppe naziste.

Oggi a differenza di allora, il popolo cristiano, si ritrova ad invocarla, non per l'avanzata di un esercito, ma per un nemico nuovo ed invisibile, che minaccia il mondo. Rispetto tale situazione, la Conferenza Episcopale Italiana (CEI), fa proprie alcune misure adoperate dal governo, al fine di contrastare la diffusione del coronavirus.

n particolare il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sospende in via preventiva, fino a venerdì 3 Aprile, sull'intero territorio Nazionale, tutte le tipologie di cerimonie: "civili, religiose e funebri". Si tratta di un passaggio fortemente restrittivo, che incontra non poche sofferenze tra i sacerdoti e nei fedeli.

L'accoglienza di tale decreto è mediata unicamente dalla volontà di fare, così, dopo l'invito del Papa ai parroci e vescovi a non lasciare soli i fedeli, anche Bassetti, presidente della "CEI", rivolge un pensiero dicendo di essere sempre pronti e disponibili verso il prossimo qualora fosse necessario, sempre nel pieno rispetto delle disposizioni sanitarie. Al virus letale "COVID-19", Papa Francesco risponde: «Non abbiate paura, l'uomo da sempre nel momento del bisogno si è affidato alla provvidenza divina, da questa situazione potremo uscirne solo insieme, come umanità intera», proprio per infondere coraggio al popolo di Dio il 27 Marzo, il Santo Padre ha proclamato l'Indulgenza Plenaria "URBI ET ORBI" un evento eccezionale che ha visto il Santo Pontefice svolgere una preghiera silenziosa, sentita e profondamente suggestiva chiedendo aiuto e perdono a quel Dio che tutto può. Dimostrazione forse che laddove l'uomo si sente piccolo ha bisogno di aggrapparsi alla sovranità religiosa, che tutto allieva e solleva.

DI BEVILACQUA MARIANGELA



IO RESTO A CASA TRA LA NOIA E L'ARTE DI ESSERE FRAGILE

Il 9 Marzo 2020 il Premier Giuseppe Conte aggiornato sulle statistiche riguardanti l'aumento dei contagi e della mortalità provocata dal Covid-19 decide di bloccare quasi totalmente l'Italia, decretando tutta l'Italia come zona rossa e non solo le zone più colpite, limitando i movimenti dei cittadini, lasciando aperte le attività ma solo fino alle 18:00 e mantenendo le norme di sicurezza come quella della distanza di un metro tra un cittadino e l'altro, l'obbligo di portare mascherine e guanti e di non uscire di casa se influenzati.

Questo decreto legislativo è stato modificato al 22 Marzo 2020 per l'aumento dei morti (di cui ormai l'Italia è al primo posto nel mondo) con il blocco totale della nazione e la chiusura di tutte le industrie e negozi a parte quelli essenziali come supermercati, farmacie ed industrie che si occupano della fabbricazione di DPI (Dispositivi di Protezione Individuale); quest'azione politica però ha sconvolto le abitudini dei vari cittadini, abituati ad uno stile di vita frenetico e a stare sempre in contatto uno con l'altro, perché si sa una delle caratteristiche degli italiani è anche il contatto fisico, l'essere legati gli uni con gli altri, il vedersi sei volte al giorno e salutarsi calorosamente tutte e sei le volte. Il blocco totale ha portato il ritrovarsi nelle case di generazioni che solitamente troppo occupate con i loro impegni non si mettono mai a confronto fra loro; entrambi però in questo periodo sono uniti da due sentimenti contrastanti tra loro: la paura e la noia. La paura di non sapere cosa abbia portato a tutto questo, come sia potuto scendere tutto questo e soprattutto la paura del domani, di non sapere come andrà a finire la questione, di quanti morti a famiglia dovranno piangere.

Il sentimento più forte però forse è la noia; il non sapere cosa fare rinchiusi in casa senza farsi prendere da brutti pensieri.

È un periodo molto lungo, di cui ancora non si conosce la fine, ma possiamo sfruttarlo per fare alcune cose che nella vita normale non abbiamo mai il tempo di fare.

Potremmo riflettere su come stesse andando la nostra vita fino a prima di questa situazione, pensare se stessimo prendendo le scelte giuste o sbagliate, non per la società ma per noi stessi.

Prendersi cura di noi stessi, fare quelle piccole cose che sappiamo ci fanno stare bene ma che non riusciamo mai a fare per mancanza di tempo, una manicure, una pedicure, il riorganizzare il proprio armadio buttando le cose vecchie per far spazio a quello che potremmo acquistare dopo questa quarantena per affrontare una nuova vita, dei nuovi noi stessi. Viaggiare, con la mente, si intende, ma anche con il computer attraverso documentari e visitando musei online promettendosi di visitarli dal vivo quando tutto sarà finito. Imparare, con i mezzi a nostra disposizione possiamo imparare di tutto guardando un semplice tutorial su YouTube, potremmo imparare una nuova lingua, potremmo imparare a suonare uno strumento appena trovato tra le cose cestinate in soffitta, e tanto altro, rendendo questa quarantena molto simpatica e imparando cose nuove che poi potranno servire per il resto della nostra vita.



Riscoprire le nostre passioni segrete come lo sport che si può praticare anche da casa, la cucina, cimentandosi ogni giorno in nuove ricette, fallendo e riprovando, non si sa mai che alla fine di questa quarantena saremmo tutti degli ottimi chef.
Riscoprire giochi da tavola magari per tutta la famiglia, creando così momenti di tranquillità e gioia per tutti i componenti della casa.
Ascoltare musica, guardare film o quelle serie tv che non riuscite mai a finire poiché sembrano interminabili.
Ultimi, ma non per importanza lo scrivere e il leggere, analizzare se stessi, scrivere un diario da rileggere quando tutto sarà finito, essere gli psicologi di se stessi, leggere quei libri che di solito non si leggono perché ci implicano a pensare troppo. Uno di questi fantastici libri è "L' Arte di essere fragili, come Leopardi può salvarti la vita", di Alessandro D'Avenia, scrittore, insegnante e sceneggiatore siciliano di quarantadue anni che quasi tutti conoscono per il famosissimo libro Bianca come il latte, rossa come il sangue.
L'arte di essere fragili è un libro dedicato al suo autore preferito, un autore che spesso viene definito da tutti come un pessimista ma che però non è mai stato raccontato veramente a pieno, con gli alti e soprattutto bassi che la vita gli ha offerto, questo grande poeta è Giacomo Leopardi.
Alessandro D' Avenia lo analizza e lo racconta nel modo più puro possibile, facendo paragoni con le storie dei tanti giovani che ogni giorno affollano la sua mail chiedendogli come si fa ad essere felici nonostante tutto il brutto che ci circonda, nonostante tutto quello che ogni giorno siamo costretti a subire. Egli ha scoperto la felicità proprio in Leopardi, quello scrittore che tutti frettolosamente liquidano come pessimista e sfortunato, non sapendo che invece Egli era semplicemente un affamato di vita e voleva trovare quello che tutti vogliono, la propria strada e l'amore, ma non un amore inteso solo come relazione tra due innamorati, ma l'amore per la vita che dovrebbe essere il sentimento predominante in ognuno di noi, ma che spesso viene offuscato dalle delusioni della vita, e chi meglio di Leopardi può capire queste delusioni.
Leopardi non era un pessimista antipatico ma un uomo ricco di aspirazioni come quella di diventare qualcuno, ma soprattutto quella di scoprire l'infinito oltre la siepe, Egli tentò di fuggire da Recanati, ma non ci riuscì se non molti anni dopo con il consenso dei genitori che a malincuore lo lasciarono andare nonostante tutti i problemi di salute che lo affliggevano.
Così lui viaggiò e nonostante l'aumentare dei suoi problemi di salute che lo resero anche cieco continuò con i suoi obbiettivi e riuscì nell'intento di innamorarsi della vita, trovò due grandi amici a Napoli, dove morì, giovanissimo, ma ricco di intelletto e felice di aver vissuto la sua vita a pieno, molto più di altri che hanno vissuto tanto tempo ma non a pieno.
Leopardi e questo fantastico libro dello scrittore Alessandro D'Avenia ci insegnano in un momento così difficile per tutti a credere sempre in noi stessi a non lasciarci prendere dalla brutalità dei momenti e degli eventi che sfortunatamente colpiscono la vita di ognuno di noi, ci insegnano l'arte di essere fragili, l'arte più bella che possa esistere, l'arte di essere sempre noi stessi e di credere nei nostri obbiettivi sempre nonostante tutto e tutti.

DI SALTARELLI NATASHA



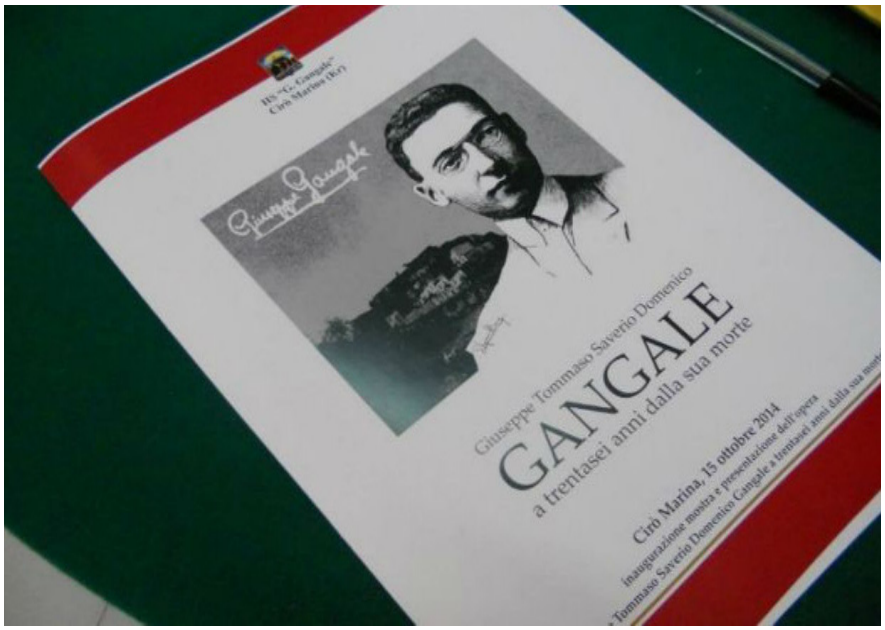
LA SCUOLA NON SI FERMA, LEZIONI DA CASA

Il Covid-19 non fermerà l'istruzione delle scuole del crotonese.
L'Istituto tecnico G. Gangale di Cirò Marina e l'Istituto tecnico-professionale A. Barlacchi di Crotone, causa grave pandemia che imperversa in Italia, hanno attivato la didattica a distanza, un modo alternativo di fare lezione pur di garantire istruzione ai propri scolari. Le due scuole del crotonese, avente la stessa dirigente scolastica Serafina Rita Anania hanno attivato la didattica a distanza insieme.
I docenti lavorano a distanza, usufruendo delle piattaforme digitali messe a disposizione dalla scuola ma anche con il registro elettronico, con la piattaforma WeSchool e le videochiamate, con Skype, gruppi WhatsApp e videochat, consentono di allegare esercizi o altro materiale scolastico così gli studenti hanno la possibilità di inoltrare i propri elaborati in modo da valutare il lavoro eseguito.
La Dirigente Scolastica Serafina Rita Anania e i docenti stanno lavorando per non lasciare da soli genitori ed alunni in questo momento. Da diverse interviste rilasciate, la Dirigente sottolinea con orgoglio e deontologia che i ragazzi non sono soli, ma seguiti dai docenti durante tutto l'arco della giornata. Alcuni ragazzi del biennio sono recettivi a interagire digitalmente, per questo sono sollecitati dai coordinatori di classe con comunicazioni telefoniche alle famiglie.
Su 44 classi sono state attivate 24 WeSchool, che sanno lavorando con successo.



La scuola si è attivata in linea con le indicazioni ministeriali per rendere disponibile nel più breve tempo possibile la piattaforma "G-suite", al fine di avere uno strumento integrato, per ottimizzare, la gestione del flusso informativo all'interno dell'istituto, l'archiviazione e la condivisione della documentazione,
e la gestione della didattica attraverso l'ambiente virtuale di apprendimento "Google Classroom".Gli studenti e le famiglie sono stati immediatamente avvisati circa le possibilità di attuazione delle attività, e utilizzo delle piattaforme disponibili, attraverso dei tutorial idonei allo scopo.
L'impegno di professori e studenti è massimo, lo dimostra il fatto che, oltre agli strumenti messi a disposizione da parte della scuola, si stanno formando gruppi spontanei di messaggistica, al fine di velocizzare le informazioni e rendere partecipi tutti i componenti del gruppo classe, per lavorare tutti insieme nell'attesa che si ritorni alla normalità.
L'attenzione del Dirigente Scolastico, la dedizione dei docenti, dimostrano che nonostante la pandemia il Gangale in linea con le direttive Ministeriali, non solo riesce a fare una didattica di qualità ma garantisce competenze aggiuntive e forse anche più stimolanti ai suoi allievi.

DI GULIZIA CESARE



Il CORONAVIRUS… PRO AMBIENTE





Il Coronavirus (Covid-19) è un virus simil-influenzale la cui diffusione ha avuto l'epicentro a Wuhan, in Cina, nel dicembre 2019. Non sono ancora chiare le cause che hanno portato all'insorgere del virus; le teorie sono diverse, da quelle che sostengono un'origine animale a quelle che teorizzano un esperimento di laboratorio.

Il pericolo maggiore del coronavirus deriva dalla sua alta contagiosità, dovuta al contatto con persone malate o con oggetti da loro toccati. Secondo gli studi il virus resiste sulle superfici per qualche ora e viene facilmente debellato da disinfettanti.

Ma che dire dell'aria che respiriamo? Secondo alcuni ricercatori, l'inquinamento atmosferico è la ragione per cui il Covid-19 ha viaggiato così velocemente.

I virus, infatti, si attaccano al particolato atmosferico, costituito da particelle in grado di rimanere in atmosfera per diverso tempo, e che possono diffondersi ed essere trasportate anche per lunghe distanze.

Con la quarantena e le varie disposizioni, le città sono più o meno ferme e questo ha fatto si che le concentrazioni di ossidi di azoto siano diminuite di circa la metà in alcuni centri industriali dall'inizio della pandemia.

L'inquinamento atmosferico sta quindi precipitando mentre i governi stanno bloccando il traffico e la produzione per rallentare la diffusione del COVID-19.

Nel frattempo la terra sembra tirare un sospiro di sollievo, l'acqua nei canali di Venezia è la più pulita della storia moderna e la natura sta usando la pausa per guarire il più possibile.

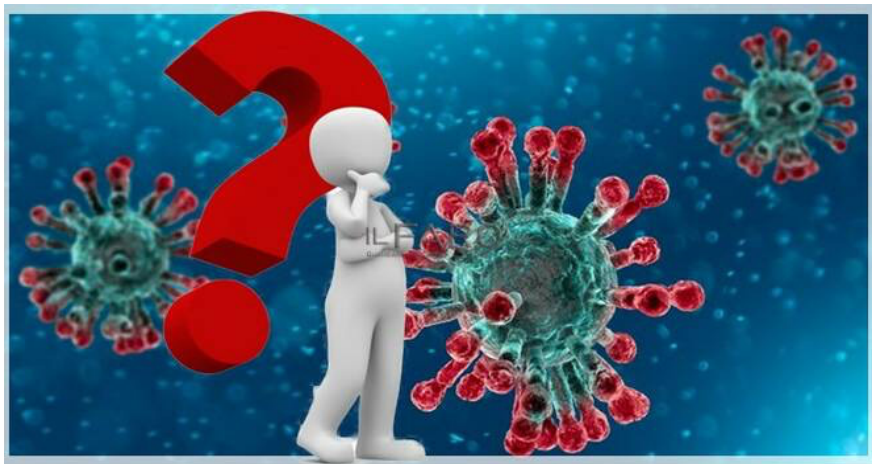
C'è da pensare che il covid19 sia una punizione per l'insensibilità umana e una medicina per un pianeta troppo malato.

DI MURANO CARMINE PIO



COVID-19: VIRUS O ARMA CHIMICA, INFLUENZA MORTALE O TACITA GUERRA?





Il coronavirus fa parte di una vasta famiglia di virus, noti per causare malattie che si manifestano, dal comune raffreddore a patologie più gravi, come quella respiratoria Mediorientrare (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS). Sono virus RNA a filamento positivo, con aspetto simile al microscopio elettronico.

I coronavirus sono stati identificati, a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo ed alcuni animali.

I sintomi più comuni che dipendono dal virus includono problemi respiratori e febbre, alcun di essi, tra cui il SARS-CoV-2, possono trasmettersi da persona a persona, di solito a seguito di uno stretto contatto con un paziente infetto, ad esempio in una casa, sul posto di lavoro o in una struttura sanitaria.

Per la terza volta negli ultimi 20 anni, un Coronavirus degli animali ha imparato ad aggredire l'organismo umano. Il coronavirus SarsCoV2 ha scatenato un'epidemia partita dal Dicembre 2019, da allora il virus è arrivato in decine di paesi forse veicolato da persone con lievi sintomi, sfuggiti ad ogni controllo.

Il processo che ha permesso ad un virus animale di adattarsi all'uomo si chiama salto di specie.

Il coronavirus è tipico dei pipistrelli, ma il passaggio di studio in laboratorio lo ha trasformato in un virus aggressivo per l'uomo.

Il saggista e opinionista Diego Fusaro tuttavia non si fa sfuggire un dettaglio storico: "il Coronavirus emerge proprio nei momenti di massima critica del rapporto tra USA e Cina. Se non fosse un virus? Sarebbe un'arma?

Il Covid-19 viene trattato come qualcosa di naturale, alla stregua di un terremoto, ma ormai, forse, siamo nel tempo delle guerre batteriologiche e delle armi chimiche".

Il coronavirus è un'arma da guerra biologica creata in un laboratorio. Boyle professore di diritto dell'Illinois sostiene che il Coronavirus è un'arma da guerra biologica potenzialmente letale, sarebbe fuoriuscita da un laboratorio di massima sicurezza di Wuhan. Il governo cinese avrebbe quindi inizialmente cercato di coprire il caso per poi adottare misure drastiche per contenere l'epidemia. La posizione del professore è in netto contrasto con la versione ufficiale, quella secondo cui il coronavirus si sarebbe diffuso a partire dal mercato del pesce di Wuhan.

DI BARBUTO FABIO PIO



LA MUSICA CHE ACCORCIA LE DISTANZE



Come gli italiani reagiscono a questo fermo forzato.

Il Coronavirus è giunto in Italia come un fulmine a ciel sereno. Un qualcosa che tutti pensavano lontano dal nostro Paese, ed invece eccola un'Italia ferma, cupa, grigia, impaurita, deserta e sconsolata, afflitta e ferita, gravemente, da un'arma, un'arma che non si vede, arma che in così poco tempo e in maniera così forte ha messo in ginocchio il Bel Paese. Un virus che ha fatto fermare produzioni, negozi, acquisti, movimenti, feste, cene, aperitivi, incontri, ma soprattutto vite. Portandosi via non semplici numeri da bollettino giornaliero, ma uomini, donne, madri, padre, sorelle, fratelli, nonni, nonne, amici, parenti, compaesani, tutti con una storia alle spalle, tutti con qualcosa da raccontare, tutti ricordati per essere andati via a causa del Coronavirus. Ha distrutto famiglie, relazioni, legami, speranze.

Mentre i cittadini la che credevano una semplice influenza stagionale. Dall'11 Marzo 2020 l'Italia è in quarantena, chiusa in casa forzatamente, portando a uno stravolgimento delle abitudini e della vita stessa. Pensando a ciò, si crede di non poter fare nulla, ma i cittadini si sono mobilitati in ogni modo possibile (quarantena permettendo) riuscendo a ottenere buoni risultati, anche se i "furbetti", purtroppo, non tardano a svelarsi.

Oggi però si vuole portare il mirino su quella parte sana della popolazione, che con grande senso civico sta praticando le indicazioni date dai Capi di Stato, si assiste in questi giorni, quasi a voler demonizzare il pericolo e la paura alla a tutta la creatività e la passione di un grande popolo, che risponde al covid-19 portatore di oscuro silenzio, con la vivacità tipica dell'italianità la musica.



La musica cantata dai balconi dei rioni di ogni città e paese, da bambini e adulti, canzoni che ogni italiano conosce bene, canzoni storiche, nuove, amate da tutti, emozionanti. Le voci che le cantano sono colme di speranze, di voglia di andare avanti sempre. La musica di un'unione di cui forse l'Italia aveva bisogno, si assiste ad un unico popolo senza divisione e distinzione di Nord, Centro e Sud, siamo tutti vicini, tutti uniti nella stessa battaglia, combattendo per uscirne vittoriosi. Si canta organizzando Flashmob a distanza. Ad un'ora "x" si trasformano le case e i balconi, diviene tutto un grande palco e si da sfogo alle proprie doti di canore più o meno da professionisti. Si diffondono messaggi di unione, forza e amore, tutto ciò di cui si ha bisogno in questi momenti. In questi momenti di unione e coraggio, anche Cirò Marina si è fatta sentire, cantando a squarciagola nelle diverse zone del paese, tutti apparentemente felici, speranzosi così come è necessario sia in questi momenti, speranzosi. Oltretutto molti cantanti stanno scrivendo e cantando pezzi per incitare le persone a rispettare le regole per poter sconfiggere il virus. La musica ci sta aiutando ad accorciare le distanze, ci sta unendo, ricucendo, in un certo senso, i rapporti tra le 20 regioni, sta facendo riflettere, ma anche divertire. Uniti in un unico popolo, l'Italia ce la farà, vincerà contro il virus e, quando tutto finirà si canterà allo stesso modo, questa volta, però, con l'orgoglio in petto di avercela fatta.

DI CARFORA PASQUALE SALVATORE

LE EMOZIONI IN TEMPO DI QUARANTENA... COME RISPODONO GLI ITALIANI



I rapporti umani sono cambiati con l'arrivo del Coronavirus e della quarantena, si vivono emozioni sempre più forti che fanno riflettere. I rapporti umani sono il rapporto che intercorre tra due o più individui che si possono basare su sentimenti, emozioni, passioni ecc. ecc. Le emozioni, però, hanno un ruolo importante, infatti, l'attuale emergenza sanitaria fa tornare in primo piano la nostra parte più emotiva: paura, panico, ansia.

I mass media in questo periodo di crisi sanitaria giocano un ruolo importante, nella generazione di emozioni, forti e contrastanti. Una situazione rischiosa, scrive la scrittrice e giornalista francese, Anne Cécile Robert, in La strategia delle emozioni (Eleuthera Ed): «Rabbia, commozione, ma anche compassione o empatia si installano al cuore delle relazioni sociali a scapito di altre modalità di conoscenza, come la ragione o la riflessione». Abituati a correre, lavorare, diversificare le proprie giornate, pieni di impegni quotidiani, ora assistiamo all'astinenza da attività, chiusi in casa per tanti giorni, con l'incubo di non sapere fino a quando. «Una situazione di stress psicologico, mai provato sino ad ora, da far scoppiare anche le coppie più collaudate, i nuclei familiari più equilibrati – commenta Francesco Fioroni, psicologo e psicoterapeuta -, perché la convivenza forzata tra le mura domestiche enfatizza i disagi psicologici personali. Fermi, bloccati in spazi circoscritti, per giorni e giorni, facendo i conti con la gestione di quelle che sono diventate solo lunghe e interminabili giornate da riempire».



Con i media camminano di pari passo anche nuovi mezzi di comunicazione come ad esempio la musica che unisce tutta l'Italia anche emotivamente, cori e canti sui balconi rendono le giornate meno monotone. C'è la bimbetta che soffia forte nel clarinetto le note dell'Inno Nazionale, da sola sul balcone, anche se l'ha imparato a scuola solo quattro mesi fa e il vicinato alla fine applaude e la mamma si commuove, chi suona la tromba e chi il sassofono, chi canticchia e chi stona, ma va comunque bene, Giuliano Sangiorgi, cantante, dei Negramaro che si affaccia con la chitarra e canta «Tanto l'aria s'ha da cagnà» di Pino Daniele. Fedez e Chiara Ferragni da Milano che aprono le finestre delle loro case e suonano dei piccoli concerti, l'influencer che si commuove spiega «Io piango ogni volta che sento questo Inno, troppo fiera di essere italiana, sempre».

L'Italia, quindi, si ritrova unita anche se distante sulle note di un Inno di Mameli variegato e collettivo, che risuona da balcone a balcone, per rompere il silenzio e abbatte la malinconia di questi giorni amari del Covid-19, che almeno per cantare ci si può togliere la mascherina senza paura e così questo isolamento per qualche minuto sembra meno cattivo, più lieve da sopportare.

Anche la vita dei ragazzi è cambiata, la scuola, gli amici, la famiglia, e la quarantena mettono a dura prova la sensibilità dei ragazzi che



ora vedono tutto da una prospettiva diversa. La preoccupazione per la scuola, soprattutto chi quest'anno ha il temutissimo esame di maturità, prova timore per ciò che dovrà affrontare, nuovi metodi di studio, la paura di non farcela è tanta ma, i docenti collaborano per riuscire al meglio in questa situazione di stress e ansia.

I rapporti con gli amici o con i famigliari lontani sono difficili, l'ansia di rivedere il caro amico o la mamma lontana è troppa ma, vince il motto: "stiamo distanti oggi, per abbracciarci con più colori domani" queste sono le parole di rassicurazione del premier Giuseppe Conte. Indipendentemente dai nostri stati d'animo, dalle emozioni che ci accomunano, dai rapporti sociali a distanza, bisogna essere forti e avere pazienza, così come dice il premier Conte: "Se tutti rispetteremo le regole, usciremo più in fretta dall'emergenza. Il Paese ha bisogno della responsabilità di 60 milioni di italiani che quotidianamente compiono piccoli, grandi sacrifici. Rimaniamo distanti oggi, per abbracciarci con più calore, per correre più veloci domani. **Tutti insieme ce la faremo**".

"Finirà anche la notte più buia e sorgerà il sole". **Victor Hugo – i miserabili.**

DI CARLUCCIO MARIAFRANCESCA



TRA FIDUCIA ED ASPETTATIVA



Nel momento in cui il coronavirus si è fatto un problema concreto in tutto il paese, il governo ha disposto misure per contenere il contagio da coronavirus sempre più stringenti. Pochissimi contatti sociali (esclusi quelli obbligatori), nessuna uscita, punti di ritrovo e il blocco delle attività commerciali (tranne alimentari e farmacie) in tutta Italia, diventata in pochi giorni un'estesa zona protetta. Tuttavia, la quarantena forzata può portare qualche conseguenza psicologica, soprattutto nelle persone più esposte. Tra queste ci sono anche gli Hikikomori, ovvero ragazzi, in maggioranza maschi tra i 15 e i 25 anni, che non studiano e non lavorano ma che trascorrono quasi tutto il loro tempo chiusi nelle loro camere da lettore, in casi più gravi, finiscono per non parlare più con nessuno. Cosi questa acuta e amara riflessione, un solco che su queste pagine si è tracciato a fondo:

Oggi gli stranieri siamo noi, lontani dagli altri e sempre più soli, ma così rischiamo di perdere la speranza, ma cosa si intende con ciò? In sostanza vuol dire vivere senza fiducia e aspettativa… senza speranza non c'è futuro, e senza futuro anche il presente perde senso e direzione.
Il Covid19 essendo una malattia nuova, ancora non esiste un vaccino e per realizzarne uno ad Hoc i tempi possono essere anche relativamente lunghi (12-18 mesi).

L'influenza e il virus che causa il Covid19 sono 2 virus diversi e il vaccino contro l'influenza stagionale non protegge da Covid19.
La vaccinazione anti-influenza è fortemente raccomandata perché rende la diagnosi differenziale (cioè la distinzione tra le 2 infezioni), più facile è più rapida, portando più precocemente all'isolamento di eventuali casi di coronavirus.

DI POTENZA LUCA





COVID-19 E SPORT: IL CALCIO SI PIEGA AL CORONAVIRUS



L'emergenza Coronavirus imperversa ormai in tutto il Mondo. L'Italia è tra i Paesi più colpiti, specialmente la Lombardia a Milano. Lo Sport – chiaramente – non può esserne esente, anche se in questi casi passa in secondo piano.

La situazione in Italia, con le news e i dati ufficiali del Governo e della protezione civile mostra gli effetti sul mondo del Calcio, emerge con drammaticità che sono tanti i giocatori positivi. La Serie A si interroga sulle sorti del campionato: come finirlo, cosa fare per assegnare il sospirato Scudetto, l'ipotesi Playoff e Playout.

Un calendario non c'è. È difficile, quasi impossibile, programmare nel dettaglio ora che si vive nell'incertezza. Il calcio europeo è fermo ed il vertice UEFA/federazioni cercherà di fissare qualche punto per ipotizzare la sua ripartenza: di certo, o quasi, c'è che il destino dell'Europeo del prossimo giugno è segnato, perché Euro 2020 verrà fatto slittare, a novembre o, più probabile, di un anno. «Chiederemo il rinvio. Noi, come altre federazioni...», così il presidente della FIGC Gabriele Gravina si esprime ai microfoni di Radio Rai. Gli Europei di calcio, inizialmente in programma dal 12 giugno al 12 luglio di quest'anno, sono stati rimandati al 2021 in seguito all'emergenza coronavirus.

Le nuove date proposte sono 11 giugno-11 luglio 2021. Lo ha deciso la UEFA, riunitasi in una videoconferenza con i rappresentanti delle 55 federazioni affiliate, i dirigenti dell'Associazione dei club europei e delle Leghe europee e un rappresentante della FIFPRO (la federazione internazionale dei calciatori professionisti), sottolinea che: "la priorità è la salute di tutti coloro che sono coinvolti nel calcio", come abbiamo voluto evitare pressioni inutili sui servizi pubblici delle nazioni che avrebbero dovuto ospitare le partite.

Questa decisione aiuterà il completamento delle competizioni nazionali, sospese a causa dell'emergenza", spiega l'Uefa in una nota.

Il presidente Aleksander Ceferin si esprime dicendo: "È in questi momenti che la comunità calcistica deve mostrare responsabilità, unità, solidarietà e altruismo. Il calcio è una forza importante nella nostra società. Celebrare un festival paneuropeo del calcio in stadi vuoti, con tribune deserte, mentre il continente intero è a casa in isolamento, avrebbe tolto senso al senso dello sport.

DI GRECO UMBERTO



UTILIZZO DELLE NUOVE TECONOLOGIE PER IL RILIEVO TOPOGRAFICO E TERMOGRAFICO



La fotogrammetria è una forma di rilievo che permette l'acquisizione di dati metrici, impiegata nel ramo della cartografia e della topografia, interessa molto il rilievo di edifici ed individua molti cambiamenti del territorio tramite appositi apparecchi aerei che riescono ad avere un ampio raggio di copertura avendo così una valutazione geografica attenta e precisa. Esistono molti tipi di fotogrammetria: fotogrammetria architettonica, aerea, satellitare e UAV. La prima è caratterizzata da una distanza tra il sensore e l'oggetto con una distanza massima di qualche decina di metri che cerca di dare la perfezione tra la taratura e la calibrazione degli strumenti. La seconda è costituita da un'apparecchiatura predisposta su aerei che volano al di sopra del territorio e in base alla richiesta può sorvolare da trecento metri fino ad un massimo di ventimila avendo così ampio raggio d'azione. La terza è realizzata da spaceshuttle, satelliti meteorologici che riescono ad avere la copertura di estese aeree. La quarta è costituita da aeromobili a pilotaggio remoto dove si possono applicare vari sensori tra cui camere ottiche, sensori multi spettrali e termocamere.

Il diffondersi del coronavirus ha influenzato le sorti economiche delle Nazioni, così la sanità e le finanze hanno subito una forte crisi portando il crollo economico di queste, le PMI (piccole medie imprese) hanno visto la nascita di nuovi decreti che hanno messo severe restrizioni.



Il **CAD** "disegno tecnico assistito dall'elaboratore" indica il settore dell'informatica volto all'utilizzo di tecnologie software e specificamente della computer grafica per supportare l'attività di disegno tecnico con obiettivo di creare un modello passando da disegno 2D al 3D.
Tutto ciò all'Indirizzo C.A.T. (Costruzione, Ambiente e Territorio) del Gangale di Cirò Marina è possibile nei laboratori dotati dei software AutoCAD per il disegno bidimensionale ed Archicad sia per il disegno bidimensionale sia per il trimensionale.



A livello sociale ci sono state nelle famiglie molte ripercussioni tra cui l'obbligo di quarantena forzata e il rispetto igienico-sanitario rigoroso e per evitare la diffusione dell'epidemia, le autorità hanno adottato delle misure di prevenzione rigide sia che per chi viaggia sia per chi lavora negli aeroporti, nelle stazioni e nei porti.

La misura della temperatura corporea è risultata quella più immediata per capire chi sono i passeggeri in potenziale stato febbrile, essa è molto importante perché è possibile individuare le persone che potrebbero essere contagiate dal coronavirus.

I tradizionali termometri presentano un grosso handicap e per porre rimedio a questo problema, soprattutto gli aeroporti hanno iniziato ad utilizzare i termometri ad infrarossi che consentono una misura più veloce e senza contatto. La termografia ad infrarossi, a differenza del termometro ad infrarossi, si può collegare un monitor esterno rappresentando graficamente le temperature misurate dal paziente, inoltre, esiste un software termografico dedicato alla prevenzione dei passeggeri degli aeroporti esso permette di misurare la temperatura nella zona occhi, quando sono presente casi "positivi" il sistema salva la fotografia e l'immagine termografica in un archivio indicando data, ora e camera di identificazione.

la termocamera, sistema molto importante, è una particolare videocamera che rileva senza contatto l'energia termica irradiata da un oggetto o da un essere umano e riesce a rendere visibile la distribuzione delle temperature delle aeree inquadrate generando una foto chiamata termogramma, è sensibile alle onde elettromagnetiche. Le camere termografiche sono dei convertitori di radiazione termica che possono essere suddivisi in due tipologie: radiometrica e non radiometrica. Il termocamer non radiometrico permette di rilevare l'energia termica restituendo una foto che rappresenta la distribuzione del calore dell'oggetto inquadrato, invece, la termocamera radiometrica consente di effettuare un'accurata misura della temperatura corporea. Il sensore radiometrico non solo fa vedere se qualcuno potrebbe avere la febbre ma permette di misurarla ed impo
stare degli allarmi sonori o visivi allertando il personale dei controlli. Esistono due tipologie di termocamere: la prima è fissa, senza display collegata direttamente all'elettricità connessa ad un monitor esterno gestita da un computer attraverso un apposito software, la seconda è di tipo manuale, molto più versatile in quanto a forma di pistola, quindi, più maneggevole di quelle fisse. I menù sono simili a quelli degli smartphone con display touchscreen o con tasti frontali.

DI MORRONE VALENTINA



IL SISTEMA DI POSIZIONAMENTO GPS

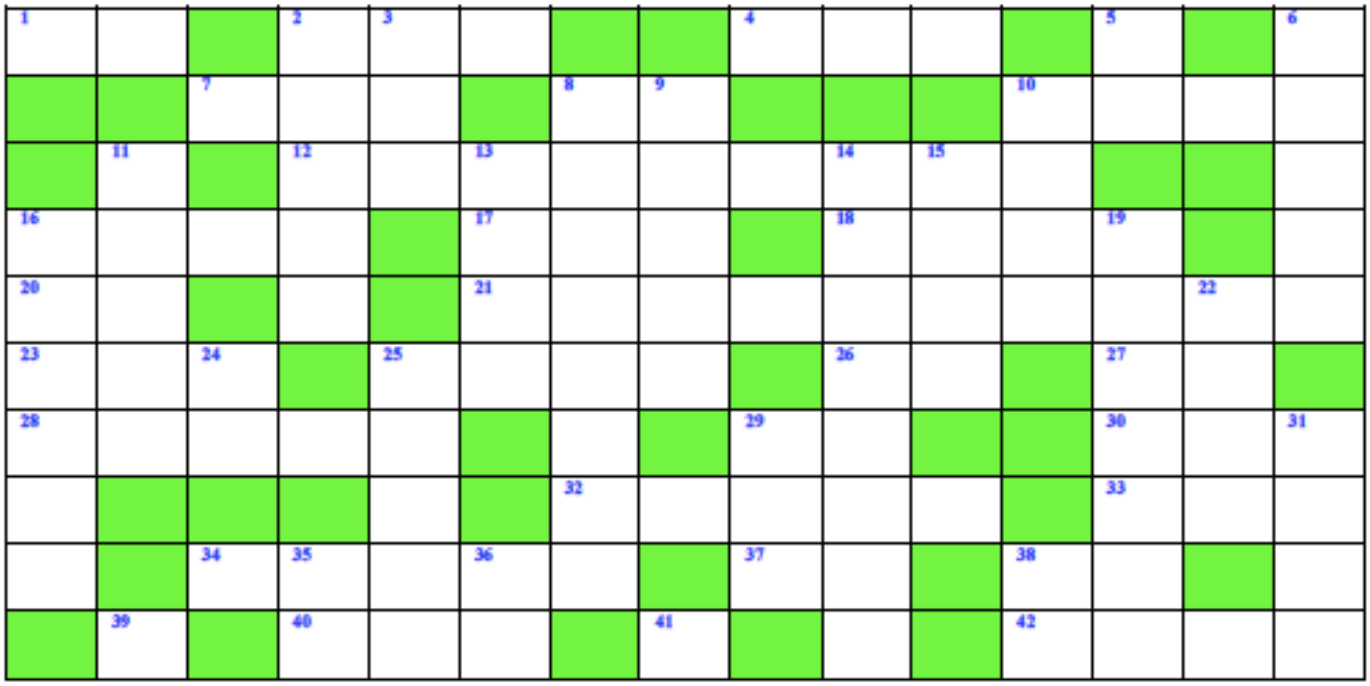


Il GPS è un sistema di posizionamento satellitare che permette in ogni istante di conoscere la posizione nello spazio di un oggetto. I dispositivi con all'interno un ricevitore GPS sono tantissimi: navigatori, smartphone, tablet, smartwatch e orologi che utilizziamo soprattutto per ottenere le indicazioni stradali.
Ne parliamo tanto del GPS, ma molto probabilmente sono in pochi quelli che ne conoscono veramente il funzionamento. Il GPS che cosa è? Partiamo dalle basi.
GPS è l'acronimo di Global Positioning System, quindi si tratta di un sistema per il posizionamento globale che localizza la longitudine e la latitudine di oggetti e persone, tutto ciò avviene con i satelliti che stazionano nell'orbita terrestre. I satelliti contengono un orologio atomico che calcola al millesimo di secondo il tempo che passa dalla richiesta effettuata dal ricevitore GPS alle risposte ottenute dai satelliti stessi. Nel mondo esistono diversi sistemi per il posizionamento globale. GLONASS è l'acronimo di GLObal NAvigation Satellite System ed è il sistema di posizionamento utilizzato dai russi formato da un totale di 31 satelliti, di cui solamente 24 funzionanti; l'Europa si è dotata di un proprio sistema di posizionamento (GALILEO), attivo dal 2016 e formato da 30 satelliti; BEIDOU, invece, è il sistema creato dalla Cina e IRNSS quello indiano ma il più famoso è il NAVSTAR acronimo di Navigation System with Timing And Ranging Global Positioning System ed è quello che tutti noi chiamiamo GPS, per capire meglio il funzionamento occorre fare un esempio.
Intorno all'orbita terrestre stazionano 31 satelliti: in ogni istante inviano la propria posizione alle torri di controllo; quando un ricevitore viene attivato, riceve le informazioni della posizione dei vari satelliti e triangolando i dati ricevuti riesce a determinare la propria posizione. La geolocalizzazione è sempre molto precisa, al massimo ci possono essere errori di qualche metro causato dalle interferenze. Per assicurare il perfetto funzionamento è necessario che tre diversi strumenti funzionino in perfetto accordo: il segmento spaziale, il segmento di controllo e il segmento di utilizzo.
Il segmento spaziale è composto dai satelliti che stazionano intorno all'orbita terrestre inclinati di 55 gradi rispetto all'equatore ed il satellite ripassa sullo stesso punto ogni 24 ore. Il segmento di controllo è costituito da cinque centri che gestiscono tutte le informazioni inviate dai satelliti e le stazioni sono tutte disposte vicino all'equatore:



a Colorado Springs negli USA che è il più importante perchè che corregge tutti le informazioni erronee inviate dai satelliti, nelle Hawaii, in Ascension Island, a Diego Garcia e in Kwajalein.
Il progetto GPS è stato lanciato dal Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti nel 1973 per dare una risposta alla necessità delle forze armate statunitensi: Esercito, Marina ed Aviazione; questo sistema doveva offrire la possibilità ai mezzi militari di orientarsi nello spazio (e nel tempo) in qualsiasi posizione e con qualsiasi condizione meteorologica. Soltanto nel 1991, tuttavia, gli Stati Uniti hanno deciso di aprire l'utilizzo del GPS anche ai civili ma con alcune limitazioni: per questioni di sicurezza, la precisione della rilevazione era alterata; nel 2000 tali limitazioni sono state abolite.

DI PARISE ANNIBALE ANDREA



ORIZZONTALI

1. Contrario di no
2. Fermo, stop
4. È attaccato alla lenza
7. Mucca senza UC
10. Contiene gli organi dell'olfatto
12. La nostra scuola superiore
16. Caglio di semi di soia
17. Nuoro senza RO
18. Sporchi di grasso
20. Sigla dell'Italia
21. Si canta ai bambini
23. Insieme coordinato di oggetti
25. Punto d'incontro tra la terra ed il suo asse
26. Preposizione semplice
27. Sigla di Torino
28. Fiato
29. Ore senza R
30. Papera
32. Racconta
33. Ruscelli
34. Garantiscono la validità dei contratti
37. Sigla di Ancona
38. Sigla di Trento
39. Dieci Romano
40. Dopo
41. Congiunzione
42. L'indossa l'avvocato in tribunale

VERTICALI

2. H_2O
3. 1°, 2° e 4° lettera di laguna
5. Sigla di Taranto
6. Era mini negli anni '70
8. I bambini si divertono a farli volare
9. Botto, Boato
10. Venuto alla luce
11. Albergo
13. È di Mameli
14. Si scrive sopra
15. Popolo guerriero nomade e asiatico
16. Infuso di erbe aromatiche
19.Circostante
22. I frutti con il gheriglio
25. Collocazione sede
29. In questo istante
31. Opera di Giuseppe Verdi
35. Contrario di PO
36. Mai senza M
38. Doppia di tutto

A cura di:
Crogliano Margherita
Parise Franco